

zione, il 7 gennaio scorso) in sede BEREC, nella elaborazione e promozione di approcci armonizzati alla regolamentazione comunitaria di settore, assumendo anche la responsabilità diretta, attraverso suoi rappresentanti, del coordinamento delle attività operative per la costituzione del BEREC stesso e del relativo Ufficio di supporto.

Uno speciale impegno ha inoltre comportato, nel periodo di riferimento, l'organizzazione e la gestione delle attività connesse alla Presidenza del Gruppo per la politica dello spettro radio (RSPG - *Radio Spectrum Policy Group*), assegnata all'Autorità per il periodo novembre 2010 - novembre 2011. L'assegnazione di tale prestigioso incarico si colloca peraltro in un momento di svolta nel percorso istituzionale dell'RSPG, nell'ambito di una rafforzata attenzione della Commissione europea alle politiche regolamentari in materia di spettro radio, ai fini di un maggiore coordinamento degli approcci nazionali.

Nell'ambito delle politiche dell'audiovisivo, l'Autorità ha, nel periodo in esame, esercitato un ruolo particolarmente attivo, consolidando la propria partecipazione ai principali *fora* di discussione internazionale e facendosi promotrice di proposte ed iniziative che hanno trovato il favore degli attori del settore.

L'Autorità ha altresì confermato il suo ruolo nell'area del Mediterraneo, portando a conclusione con successo l'anno di presidenza del *Réseau des instances de régulation méditerranéennes* e facendosi promotrice, insieme alle autorità francese e andalusa, di una dichiarazione d'intenti tesa alla protezione dei minori ed articolata in una serie di iniziative che dovranno essere promosse a tale scopo, con un *focus* sulla violenza nei *media* e sui canali per infanti (la c.d. *baby-tv*). L'impegno profuso dall'Autorità nelle attività del *Réseau* ha trovato riconoscimento nella nomina dell'Autorità, a partire dal corrente anno, quale membro permanente del Segretariato del *Réseau*.

Va ricordato, inoltre, il contributo ai lavori dell'EPRA, in particolare ai gruppi tematici, con la presentazione degli studi realizzati dall'Autorità sul sistema di monitoraggio del pluralismo e sulla trasmissione di contenuti pornografici.

L'Autorità ha intensificato le proprie iniziative di cooperazione multilaterale nell'ambito delle piattaforme settoriali esistenti, nonché le attività connesse agli accordi bilaterali ed ai progetti di gemellaggio con organismi ed autorità di Paesi extra-europei, al fine di promuovere il modello regolamentare europeo anche al di fuori dei confini continentali.

Si segnala in particolare, nel periodo di riferimento, il rafforzamento dell'impegno dell'Autorità nell'ambito della piattaforma *Euro-Mediterranean Network of Regulators* (EMERG); ciò ha condotto, tra l'altro, alla designazione dell'Autorità, nella persona del suo Presidente Corrado Calabrò, alla presidenza dell'EMERG per l'anno 2011.

Parimenti, è proseguita la collaborazione nell'ambito della piattaforma dei Regolatori del centro-sud America - Regumatel; a tal riguardo, merita una menzione l'organizzazione in Italia (il 15 e 16 ottobre a Capri) della riunione Plenaria Regumatel e del VII *workshop* annuale IRG - Regumatel.

Sono inoltre proseguite con successo le attività connesse al progetto di gemellaggio biennale con la *National Telecommunications Regulatory Authority* (NTRA) egiziana ed hanno avuto luogo numerosi incontri bilaterali con Autorità di regolamentazione straniere, per un confronto e uno scambio di *best practice* su temi di comune interesse.

L'Autorità ha infine fornito il proprio contributo tecnico-regolamentare alle varie missioni internazionali di settore del Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le comunicazioni.

Di seguito, sono descritte più in dettaglio le attività svolte dall'Autorità a livello internazionale nell'ambito delle comunicazioni elettroniche, dell'audiovisivo e dei rapporti bilaterali.

Le comunicazioni elettroniche

Come si è detto, il periodo di riferimento è stato caratterizzato dalla conclusione dell'iter di riforma comunitaria e dai primi passi concreti per la sua concreta attuazione. È il caso di ricordare che la gran parte delle novità regolamentari sopra descritte è destinata a trovare operatività negli ordinamenti giuridici interni dei 27 Paesi europei espletati gli adempimenti traspositivi rimessi ai legislatori nazionali; ciò vale, in particolare, per il nuovo art. 7a) della direttiva Quadro.

Fa eccezione il regolamento istitutivo del BEREC; in virtù della sua diretta applicabilità negli ordinamenti nazionali, esso ha infatti già prodotto i suoi effetti giuridici a valle della prevista *vacatio* di 20 giorni, determinando così la formale costituzione del BEREC a decorrere dal 7 gennaio 2010.

Conseguentemente, i regolatori europei sono stati collettivamente impegnati nella gestione della delicata transizione da ERG a BEREC e nella definizione degli aspetti giuridici, procedurali ed organizzativi connessi alla costituzione dell'Ufficio di supporto.

In tale contesto, l'Autorità sta svolgendo un importante ruolo nelle attività connesse all'adozione delle necessarie misure operative, attraverso la partecipazione ad un gruppo ristretto di esperti nazionali incaricati di discutere con la Commissione i molteplici temi legati alla costituzione ed alla piena operatività dell'Ufficio di supporto del BEREC e attraverso il coordinamento di un apposito *project team* "Implementazione".

A tal riguardo, è opportuno ricordare come, nonostante l'Ufficio non sia ancora stato costituito, il BEREC sia già pienamente funzionante attraverso la struttura di supporto e l'articolazione organizzativa interna (i *project team*) dell'ERG; il 28 gennaio scorso ha avuto luogo la prima riunione del Comitato dei regolatori e del Comitato di gestione (le due strutture apicali del sistema bi-livello BEREC/Ufficio), con l'adozione dei rispettivi regolamenti interni e la definizione di indirizzi in merito ai provvedimenti necessari per garantire piena operatività al nuovo sistema.

Allo stato, sono in corso di elaborazione le procedure di accesso ai documenti del BEREC e dell'Ufficio, ai sensi del regolamento europeo n. 1049/2001, e le disposizioni in tema di consultazioni pubbliche delle bozze di documenti del BEREC. È inoltre in corso il processo di selezione del direttore amministrativo dell'Ufficio (il cui insediamento è atteso per il prossimo mese di settembre) e sono state avviate le procedure per la selezione delle altre figure manageriali previste dall'organigramma dell'Ufficio.

L'Autorità sta, inoltre, presiedendo all'analisi delle modalità applicative di alcune delle nuove disposizioni contenute nelle direttive di settore; tra esse, la norma che introduce il rimedio di separazione funzionale, i meccanismi di interazione tra autorità nazionali, BEREC e Commissione stessa previsti dagli articoli 7 e 7a) e le norme in tema di poteri delle autorità nazionali con riguardo all'accessibilità di numeri e servizi nell'Unione europea (con particolare riferimento agli strumenti di intervento a fronte di frodi o abusi a carattere transfrontaliero, di cui all'art. 28 della nuova direttiva Servizio universale).

Prosegue infine l'attiva partecipazione degli esperti dell'Autorità a tutti i gruppi tecnici incaricati di sviluppare il programma di lavoro annuale del BEREC per l'anno 2010.

Nel 2009 l'Autorità italiana ha ottenuto, in rappresentanza dell'Italia, il prestigioso riconoscimento di un ruolo di coordinamento ai massimi livelli europei nella gestione dello spettro, ottenendo dapprima la vicepresidenza e, dal mese di novembre, l'incarico di Presidenza annuale del *Radio Spectrum Policy Group* (RSPG), gruppo consultivo di alto livello istituito dalla decisione della Commissione n. 2002/622/EC (cui partecipano per l'Italia, nell'ambito delle rispettive competenze, l'Autorità e il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le comunicazioni).

Tale incarico cade in un momento chiave nell'evoluzione istituzionale dell'organismo; la decisione n. 2009/978/CE ha, infatti, recepito le novità contenute nella direttiva n. 2009/140/CE, riconoscendo all'RSPG un ruolo qualificato nella definizione delle politiche comunitarie di gestione dello spettro. Al fine di adeguare i meccanismi di funzionamento interni alle responsabilità giuridiche derivanti dal nuovo quadro regolatorio e di migliorare l'efficienza del Gruppo, sono attualmente in corso di discussione modifiche alle regole di procedura interne (la cui adozione è prevista per giugno 2010).

Nel nuovo contesto legislativo, l'RSPG è chiamato ad adottare pareri e rapporti di consulenza strategica alla Commissione su questioni di politica dello spettro radio e sul coordinamento europeo ai fini dello sviluppo del mercato interno. Tali pareri e rapporti possono essere forniti sulla base di richieste specifiche provenienti dalla Commissione (ma anche, dal Parlamento europeo e dal Consiglio), ovvero possono essere specificamente contemplati dal programma di lavoro annuale dell'RSPG.

Nel condurre la sua attività, l'RSPG effettua analisi estensive degli interessi in gioco, con una visione a lungo termine sugli sviluppi tecnologici, di mercato e regolamentari riguardanti l'uso dello spettro radio nel contesto delle politiche dell'Unione europea, in una prospettiva che va oltre quella del settore delle comunicazioni elettroniche (occupandosi anche di utilizzi dello spettro in materia di trasporti, ricerca e sviluppo, etc.). Tali analisi, inoltre, coinvolgono anche gli utilizzi dello spettro radio di tipo non commerciale (ad esempio quello degli utilizzatori pubblici) e sono normalmente soggette a consultazioni pubbliche per garantire un elevato livello di partecipazione e trasparenza.

Nel periodo considerato dalla presente relazione, l'RSPG ha adottato opinioni e rapporti in materia di uso coordinato del *digital dividend*, analisi delle *best practice* per lo sviluppo rapido di sistemi di *wireless broadband*, aspetti competitivi nel contesto della riforma della gestione dello spettro, coordinamento degli interessi comunitari nei negoziati internazionali (inclusa la *World Radio Conference* dell'ITU), metodi per l'assegnazione efficiente dello spettro ed impatto delle nuove tecnologie di tipo *cognitive radio* nella gestione dello spettro.

Sotto la presidenza italiana, in particolare, è stato adottato nel mese di febbraio 2010, dopo una consultazione pubblica europea, il nuovo programma di lavoro per il 2010, che prevede l'adozione di opinioni o rapporti sui seguenti temi: *multi-annual radio spectrum policy program* (RSPP), implementazione della *roadmap* europea sul *digital dividend*, aspetti competitivi derivanti dall'assegnazione e dall'uso dello spettro (lavoro congiunto col gruppo europeo dei regolatori ERG, ora BEREC), sviluppi regolamentari dell'uso delle *cognitive technologies*, verifica dello sviluppo e delle necessità regolamentari dei mercati della diffusione radiofonica.

Di particolare rilevanza è il primo punto del programma di lavoro, che riguarda la predisposizione di un parere alla Commissione ai fini dell'adozione di un provvedimento legislativo europeo che fissi la politica del radio spettro per i prossimi 5 anni. Tale provvedimento è previsto dal nuovo art. 8a) della direttiva Quadro, come emendata dalla direttiva n. 2009/140/CE. Ciò costituisce, di per sé, un importante riconoscimento ed un notevole carico di responsabilità per l'RSPG.

L'RSPG ha adottato, a fine marzo, la prima bozza di tale parere, sulla base delle proposte di un apposito gruppo di esperti che ha lavorato a tappe forzate nei primi mesi del 2010 e tenendo conto dei risultati dello *Spectrum summit* tenutosi a marzo presso il Parlamento europeo, che ha visto la partecipazione di membri delle varie istituzioni europee (Parlamento, Consiglio, Commissione) e degli *stakeholder*. Tale documento è stato successivamente sottoposto a consultazione europea nel mese di aprile e la sua definitiva adozione è prevista per il mese di giugno.

Il parere in questione propone l'adozione di una politica europea dello spettro fondata su tre pilastri fondamentali: lo sviluppo degli obiettivi dell'agenda EU 2020, l'ottimizzazione della *governance* europea delle questioni legate allo spettro e, come dimensione esterna, il rafforzamento del coordinamento europeo delle negoziazioni internazionali e dell'assistenza agli Stati Membri nei processi di *cross-border coordination* delle frequenze, un tema, quest'ultimo, che necessita di particolare attenzione nella transizione ai sistemi digitali e per l'uso sempre più efficiente dello spettro. Una delle raccomandazioni di maggiore rilevanza contenuta nel parere è quella di perseguire l'obiettivo di una disponibilità coordinata europea della banda a 800 MHz (c.d. *digital dividend*) per sistemi di comunicazioni fisse e mobili entro il 2015. Tale obiettivo, soggetto a una clausola di salvaguardia per gli Stati Membri in casi di forza maggiore che comportino uno slittamento di tale data, certamente ambizioso, ha lo scopo di favorire l'innovazione e lo sviluppo del mercato interno e di rinnovare i successi dell'industria europea delle comunicazioni elettroniche dopo quelli del GSM.

Oltre alla gestione dell'incarico di presidenza per il 2010, l'Autorità ha partecipato attivamente ai lavori di tutti i *working group* costituiti per la realizzazione del programma di lavoro, contribuendo alla predisposizione dei testi e coordinando la posizione nazionale con il Ministero dello sviluppo economico. In particolare, l'Autorità ha copresieduto il gruppo relativo ai lavori sull'RSPG, e il gruppo congiunto RSPG-BEREC sugli aspetti competitivi dello *spectrum management*, impegnandosi quindi direttamente su temi di particolare rilevanza.

Nel periodo di riferimento l'Autorità ha continuato a partecipare attivamente ai lavori degli altri comitati regolamentari e tecnici attivi in sede comunitaria. Tra questi, il Comitato Comunicazioni (COCOM), istituito dalla prima direttiva quadro sulle comunicazioni elettroniche del 2002, ha, tra i suoi compiti, quello di assistere la Commissione nell'esercizio delle sue funzioni esecutive relative al quadro regolamentare delle comunicazioni elettroniche.

Nella riunione del COCOM di giugno 2009 è stata presentata una nuova bozza di raccomandazione sulle reti di nuova generazione. Il nuovo testo ha accolto i risultati del dibattito dell'autunno 2008, tra cui, in particolare, le osservazioni delle autorità nazionali di regolamentazione, veicolate per il tramite di una posizione comune dell'ERG.

Nel corso della riunione del COCOM dell'ottobre 2009, la Commissione ha quindi presentato i risultati della seconda consultazione pubblica e un documento di lavoro

inerente la situazione dell'accesso a banda larga in Europa al 1° luglio 2009. In tale contesto, sono emerse in particolare alcune riserve dei regolatori nazionali in relazione all'Annesso III alla bozza di raccomandazione ed al rischio che, al verificarsi di alcune condizioni strutturali, possano essere automaticamente eliminati gli obblighi, senza una previa verifica del grado di concorrenzialità del mercato stesso.

La Commissione, rispondendo alle critiche, ha sottolineato le novità positive della nuova versione della raccomandazione, in particolare la previsione di accordi di cooperazione tra operatori e di *risk sharing*.

L'iter relativo alla raccomandazione sulle reti di nuova generazione ha subito una battuta d'arresto, in corrispondenza del rinnovo della Commissione europea, in attesa della ridefinizione delle priorità dell'Agenda digitale da parte del nuovo commissario alla Società dell'informazione e *media*, Neelie Kroes.

Un altro dei temi di maggior rilevanza affrontati in ambito COCOM è quello riguardante l'attuazione del nuovo quadro normativo delle comunicazioni elettroniche e le attività di trasposizione nazionale delle novità apportate, il cui completamento è previsto entro il 25 maggio 2011. La Commissione ha chiesto ed offerto agli Stati Membri massima collaborazione ai fini di agevolare il recepimento di tali misure nel più breve tempo possibile.

L'Autorità ha proseguito la partecipazione ai lavori del Comitato Radio Spettro, istituito con la decisione n. 676/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002, e incaricato di favorire l'armonizzazione delle politiche dello spettro e della implementazione delle relative decisioni tecniche, con l'obiettivo ultimo di favorire, anche in tal caso, lo sviluppo del mercato interno. Nel Comitato sono presenti per l'Italia, nell'ambito delle rispettive competenze, sia l'Autorità che il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le comunicazioni.

Le principali questioni trattate dal Comitato nel periodo di riferimento hanno riguardato primariamente l'armonizzazione dell'uso dello spettro per apparati radio a corto raggio SRD (*Short Range Device*); a questo proposito, è stato adottato il terzo aggiornamento annuale della Decisione quadro per l'introduzione di sistemi radiomobili a bordo delle navi MCV (*Mobile Communications on Vessels*), e per l'introduzione di norme tecniche per l'utilizzo della banda del *digital dividend* da parte degli Stati Membri che intendono anticiparne l'utilizzo per sistemi di comunicazione elettronica, per i quali è stata approvata una apposita decisione.

Altre tematiche che sono state oggetto di analisi da parte del Comitato - con l'adozione di rapporti predisposti della CEPT e, in alcuni casi, la predisposizione di una bozza di decisione - riguardano l'estensione della nozione di WAPECS (*Wireless Access Policy for Electronic Communications Services*), ovvero l'uso flessibile dello spettro, nelle bande a 900, 1800 e 2100 MHz; l'avvio della revisione della regolamentazione per l'uso delle bande SRR (*Short Range Radar*) a bordo degli autoveicoli; la compatibilità dell'uso di dispositivi specifici a banda ultralarga UWB (*Ultra Wide Band*); lo studio di possibili linee guida per la compatibilità con il servizio fisso dei servizi BWA (*Broadband Wireless Access*) nelle bande 3,4-3,8 GHz.

Merita infine un cenno la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea, lo scorso mese di ottobre 2009, della nuova direttiva che aggiorna la direttiva GSM del 1987, accompagnata dalla decisione della Commissione contenente le misure di implementazione tecnica, che modificano il quadro regolatorio per l'utilizzo delle bande radiomobili, aprendo all'utilizzo delle tecnologie 3G (allo stato sostanzialmente

l'UMTS). Tali importanti decisioni consentiranno di proseguire formalmente il processo di *refarming* introdotto con la delibera dell'Autorità n. 541/08/CONS (cfr. par. 3.4).

Nel periodo di riferimento, si è consolidata l'attività dell'*Euro-Mediterranean Network of Regulators* (EMERG), una piattaforma che nasce da un progetto di cooperazione tra le autorità di regolamentazione nel settore delle comunicazioni elettroniche di 18 Paesi europei, del Nord Africa e del Medio Oriente che si affacciano sul Mediterraneo, con l'obiettivo di promuovere lo scambio di esperienze e la diffusione di una cultura regolamentare comune in realtà limitrofe, caratterizzate da una fitta rete di rapporti commerciali. L'Autorità ha da subito aderito con entusiasmo alla costituzione di una stretta collaborazione nell'area mediterranea ed ha fornito un contributo fondamentale alla costituzione della nuova piattaforma.

Nella riunione plenaria del 13 gennaio 2010, a Rabat (Marocco), la prima della presidenza marocchina, con la quale si è rilanciato il progetto EMERG, l'Autorità ha assunto la vice presidenza in vista della presidenza italiana del 2011. Durante la stessa riunione è stato concordato e definito il programma di lavoro 2010 ed è stata chiesta l'adesione da parte dei membri ai *workshop* tematici proposti, anche alla luce della conferenza programmatica tenutasi ad Amman in Giordania nel dicembre 2009; l'Autorità ha confermato il proprio impegno a contribuire al successo di questa iniziativa dell'area mediterranea, confermando la partecipazione a tutti i *workshop* tecnici. È da sottolineare, inoltre, come i Paesi extraeuropei della regione mediterranea abbiano dimostrato di essere particolarmente impegnati nel processo di liberalizzazione del settore.

Si è infine confermata l'attiva partecipazione dell'Autorità ai lavori del *Regulatel*, la rete delle autorità di regolamentazione nel settore delle comunicazioni elettroniche dell'America Latina. Il 15 e 16 ottobre scorsi, l'Autorità ha ospitato la plenaria annuale *Regulatel* e l'ottavo *IRG-Regulatel summit* a Capri, durante il quale le due piattaforme hanno riconfermato e consolidato i rapporti di cooperazione e l'impegno per un sempre più produttivo confronto sui temi maggiormente attuali e di interesse nel settore di competenza, dal punto di vista regolamentare, tecnologico ed istituzionale.

L'audiovisivo

Nel settore audiovisivo, i temi legati all'implementazione della nuova direttiva Servizi *media* audiovisivi hanno dominato, nel corso della seconda parte del 2009 e della prima metà del 2010, la maggior parte degli incontri e dei tavoli di lavoro organizzati a livello europeo.

Durante la 29ª riunione dell'EPRA, la piattaforma europea dei regolatori dell'audiovisivo, riunitasi a Tallin nel maggio del 2009, si è discusso principalmente delle nuove sfide per i regolatori derivanti dall'attuazione della nuova direttiva sui servizi *media*, con particolare riferimento alla pubblicità ed alla protezione dei minori. Gli argomenti legati alla pubblicità sui quali si è incentrato il dibattito sono stati principalmente il *product placement* e il ruolo chiave svolto dai concetti di *significant value* e *undue prominence*, nonché la pubblicità di cibi ad alto contenuto di grassi, sui quali sono state presentate esperienze significative a livello europeo, come quella britannica, irlandese e danese. In occasione della riunione di Tallin, l'Autorità ha presentato, nell'ambito del gruppo di lavoro sulla protezione dei minori, un progetto relativo alla trasmissione *free-to-air* di contenuti pornografici, proponendo l'istituzione di una rete di coopera-

zione per affrontare le difficoltà nello stabilire la giurisdizione di alcuni *broadcaster free-to-air* che trasmettono contenuti pornografici.

Nella riunione successiva, svoltasi a Dresda nell'ottobre del 2009, i lavori si sono concentrati ancora sulla nuova regolamentazione, in particolare per i servizi non lineari, che sono stati discussi sia dal punto di vista dei regolatori che da quello degli operatori, e sullo stato di implementazione della direttiva nei paesi europei. In questa occasione, l'Autorità ha proposto uno dei gruppi di lavoro tematici, riguardante il tema del pluralismo dei *media*, facendo seguito allo studio su *Media Pluralism Monitor* (MPM), uno strumento di monitoraggio che si propone di essere trasparente e standardizzato, con l'utilizzo di 166 indicatori. L'Autorità ha presentato i risultati dell'applicazione di questo strumento in Italia, per contribuire alla verifica ed all'eventuale miglioramento del sistema.

L'Autorità ha partecipato, nel periodo di riferimento, anche alle attività del Comitato di Contatto a Bruxelles, la cui centralità quale luogo di consultazione e di approfondimento costituito presso la Commissione europea, è stata confermata dalla direttiva Servizi *media* audiovisivi.

Nell'anno in corso le riunioni del Comitato hanno affrontato alcuni dei temi più discussi della nuova direttiva: cambio del criterio di giurisdizione e *content on-line*.

In relazione al primo punto, è stato esaminato l'impatto dell'inversione dei criteri di collegamento per l'identificazione dello Stato membro competente in caso di emittenti extracomunitarie. Più precisamente, mentre in base alla direttiva previgente si guardava prima allo Stato di pertinenza della capacità satellitare e solo in caso di esito negativo allo Stato in cui era situato l'*up-link*, ora occorre verificare dapprima l'esistenza di uno Stato membro in cui sia ubicato l'*up-link*, e solo in caso di esito negativo quella dello Stato di cui è impiegata la capacità satellitare. Il processo di adeguamento alle nuove norme prescinde dal recepimento della direttiva, trattandosi di norme applicative, e la Commissione ha a tal fine stabilito un calendario articolato in tre fasi per accompagnare gli Stati Membri nella fase di transizione.

Sul secondo punto, i contenuti *on-line*, la Commissione, nel presentare il recente studio *Creative content in a European digital single market*, che lancia una riflessione sui contenuti creativi nel mercato europeo, ha ribadito l'importanza di un consolidamento della normativa legata ai contenuti *on-line* e di una maggiore armonizzazione del diritto d'autore.

Nel corso dell'ultimo incontro è stato inoltre menzionato il lavoro svolto dall'Autorità sulle problematiche relative alla protezione dei minori, ed in particolare il questionario predisposto dalla delegazione italiana riguardante la trasmissione di contenuti pornografici, che, inviato agli Stati Membri, sarà oggetto di analisi nella prossima riunione.

In sede di Comitato permanente sulla televisione transfrontaliera presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo, l'Autorità ha continuato la propria collaborazione e partecipazione, coordinando l'attività insieme con i delegati del Dipartimento per le comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico.

Nel periodo in esame è giunto a conclusione il processo di revisione della Convenzione, rinominata "Convenzione sui servizi *media* audiovisivi transfrontalieri". Nell'ultima riunione del Comitato permanente, tenutasi nel giugno del 2009, il documento conclusivo è stato finalizzato al fine di procedere all'invio al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, per l'adozione e l'apertura alla firma.

Il processo di adozione e ratifica, la cui conclusione era prevista per la primavera 2010, ha tuttavia subito un'improvvisa interruzione a seguito della comunicazione inviata nell'ottobre 2009 dalla commissaria Reding a tutti i paesi membri UE appartenenti al Consiglio d'Europa, nella quale, nel richiamare i rischi di eventuali conflitti tra la normativa dell'Unione europea e le convenzioni del Consiglio d'Europa, si sottolinea come gli Stati Membri non siano autorizzati a concludere in proprio accordi internazionali che riguardino materie che ricadono sotto la competenza comunitaria.

Attualmente, pertanto, il Comitato dei Ministri ha sospeso l'esame della nuova versione della Convenzione, in attesa di chiarimenti tra Commissione europea e Consiglio d'Europa.

Nell'ambito delle attività di collaborazione e scambio svolte dall'Autorità nell'area del Mediterraneo, si è rafforzata la presenza ai lavori del *Réseau des instances de régulation méditerranéennes*. Nel corso dell'ultima riunione plenaria tenutasi a Granada nell'ottobre 2009, l'Autorità ha svolto un ruolo chiave nel coordinare l'agenda dei lavori e nel presiedere la riunione, in qualità di presidente uscente, prima di passare il timone all'autorità andalusa, che ricopre attualmente l'incarico di presidenza.

La plenaria di Granada è stata dedicata alle presentazioni ed alla discussione di due temi di particolare attualità per la regolamentazione dell'audiovisivo nello spazio mediterraneo: la protezione dei minori - con approfondimenti legati alla violenza nei media ed alla c.d. *baby-tv*, canali cioè destinati espressamente ai minori di tre anni - e la diversità culturale.

Il tema della protezione dei minori ha focalizzato l'attenzione dei partecipanti che hanno adottato, anche allo scopo di dare pieno effetto alla Dichiarazione sui contenuti audiovisivi che era stata adottata a Reggio Calabria sotto la presidenza italiana, una "Dichiarazione di intenti relativa alla protezione del pubblico giovane e alla lotta alla violenza dei *media*", che disegna una serie di misure tese a tale scopo e lancia la proposta di un'alleanza mediterranea per l'educazione ai *media* allo scopo di informare e responsabilizzare i genitori, gli insegnanti ed i minori stessi sul tema della violenza.

Nella stessa riunione si è anche deciso di avviare un accordo di collaborazione con la Conferenza permanente dell'audiovisivo mediterraneo (COPEAM) per favorire la realizzazione di un quadro di regole comuni e coordinate nell'area mediterranea. Tale accordo è stato sottoscritto alla conferenza COPEAM che si è tenuta nell'aprile 2010 a Parigi.

A partire dall'anno corrente, inoltre, l'Autorità è stata nominata membro del Segretariato permanente del *Réseau*, ed affiancherà pertanto, nell'esecuzione di questo compito, le autorità francese, catalana, marocchina e cipriota.

In sede OCSE, poi, l'Autorità ha assicurato la propria partecipazione, in supporto alla delegazione del Dipartimento per le comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico, alle attività del gruppo di lavoro sulle infrastrutture ed i servizi di comunicazione (CISP) facente capo al Comitato per la politica dell'informazione, dell'informatica e delle comunicazioni (ICCP). In tale ambito, l'Autorità ha partecipato ai lavori del CISP che si sono tenuti a dicembre 2009 presso la sede dell'OCSE a Parigi. Tali lavori hanno riguardato principalmente aspetti relativi alle offerte mobili a larga banda e questioni riguardanti le attuali reti internet e l'utilizzo del protocollo IPv6.

Infine, l'Autorità ha partecipato alle attività del gruppo di lavoro sulla Convergenza dell'ERG, che si sono svolte nel corso del 2009 in continuità con il programma di lavoro del 2007 e del 2008, che a sua volta era stato incentrato sui *driver* alla base del processo di convergenza in atto nel settore delle telecomunicazioni e sul loro impatto sulla

regolamentazione. Il gruppo di lavoro sulla Convergenza ha concentrato le proprie attività sull'esame dettagliato della replicabilità delle offerte *bundled* dal punto di vista della disponibilità di risorse *wholesale* e di accesso ai contenuti. I risultati di tale analisi sono stati oggetto di un apposito *paper* descrittivo delle problematiche regolamentari relative al processo di convergenza, dell'impatto di quest'ultima sulle analisi di mercato e delle relative questioni concorrenziali attinenti alle offerte *bundled* in relazione alla replicabilità delle stesse.

I rapporti bilaterali

Nel corso del periodo di riferimento, l'Autorità ha mantenuto una rete di rapporti bilaterali con Autorità e istituzioni di altri Paesi; tali attività si sono sviluppate sia nell'ambito di accordi bilaterali sottoscritti in precedenza, sia in relazione a specifiche tematiche di comune interesse nei settori delle comunicazioni elettroniche e dell'audiovisivo.

Nell'ambito dei progetti TAIEX (*Technical Assistance and Information Exchange Instrument*), promossi dalla Commissione europea quale strumento di formazione del personale della pubblica amministrazione dei Paesi destinatari, con l'obiettivo di facilitare la progressiva implementazione dell'*acquis communautaire* di settore da parte dei Paesi neo-comunitari, dei Paesi candidati all'accesso, di quelli dell'area balcanica, russa e di quelli coinvolti nella politica europea di vicinato, l'Autorità ha organizzato tre giornate di studio (dal 3 al 5 marzo 2010) con i tecnici dell'Autorità turca (BTK) sul tema del c.d. *margin squeeze*, sull'implementazione dei test di prezzo e la loro applicazione nel mercato delle comunicazioni elettroniche.

In tale sede, l'Autorità ha fornito alla delegazione turca una nutrita serie di informazioni relative al quadro regolatorio attualmente in vigore per quanto riguarda *price* e *margin squeeze test* sulle offerte *retail* di servizi di telecomunicazione, nonché indicazioni dettagliate in ordine ai meccanismi concreti di esecuzione dei test di prezzo, unitamente alle recenti proposte di revisione della metodologia impiegata per l'esecuzione dei test stessi.

Inoltre, l'Autorità ha ospitato ed organizzato numerosi incontri bilaterali con referenti istituzionali esteri. Tali incontri hanno avuto come obiettivo lo scambio di informazioni e la condivisione di esperienze sui diversi temi regolamentari di interesse comune. In tale ambito, si segnala l'incontro tenutosi il 22 giugno 2009 con l'autorità spagnola CMT (*Comisión del Mercado de las Telecomunicaciones*) nel corso del quale è stata illustrata l'esperienza dell'Autorità relativamente al sistema di monitoraggio dei programmi radiotelevisivi.

Particolarmente intensi sono stati nell'anno in esame i rapporti con le due autorità francesi, il CSA, l'autorità francese del settore audiovisivo, e l'ARCEP, l'autorità francese delle telecomunicazioni; gli incontri con le due autorità, svoltisi rispettivamente il 26 marzo 2010 e il 9 aprile 2010, hanno fornito l'opportunità di confrontarsi sui principali temi nei settori dell'audiovisivo e delle telecomunicazioni, dallo *switch-off* analogico alla radio digitale e, soprattutto, sugli aspetti legati alla convergenza.

Particolarmente fruttuoso, in termini di qualità del confronto, è stato inoltre l'incontro del 12 marzo scorso con una delegazione di alto livello dell'autorità greca EETT, incentrato su tematiche istituzionali quali le rispettive prerogative di indipendenza, la regolamentazione in ambiente NGA e le prospettive regolatorie in materia postale. L'in-

contro ha visto la partecipazione dei Presidenti delle autorità greca ed italiana, unitamente ad alcuni membri dei rispettivi Consigli.

Tematiche di natura eminentemente tecnica, attinenti alla gestione dello spettro radio, sono state invece oggetto di un incontro bilaterale con una delegazione governativa vietnamita svoltosi l'11 settembre 2009, che ha visto la partecipazione del vicesegretario delle Comunicazioni del Vietnam; nel corso della riunione l'Autorità - per il tramite di una propria delegazione di alto livello - ha fornito informazioni dettagliate in materia di attività pianificatorie ed allocative dello spettro, regime dei titoli abilitativi, digitalizzazione delle reti televisive e relativo *digital dividend*.

La rassegna dei rapporti istituzionali di alto livello può chiudersi con l'incontro bilaterale dello scorso 4 giugno 2009 con una delegazione dell'Autorità brasiliana di regolamentazione del settore delle telecomunicazioni (ANATEL). L'incontro ha consentito uno scambio di informazioni in merito ai rispettivi assetti istituzionali e obiettivi strategici; inoltre, l'Autorità ha potuto effettuare, in tale sede, un'accurata ricostruzione del percorso italiano verso la separazione funzionale, quale strumento per la promozione della concorrenza nel mercato dell'accesso in postazione fissa. L'incontro ha inoltre fornito l'opportunità per effettuare una panoramica del mercato italiano del *broadband* fisso e mobile e per affrontare le problematiche regolamentari connesse.

Nel corso del 2009, è proseguito l'impegno dell'Autorità come capofila del consorzio costituito con BnetzA (il regolatore tedesco competente in materia di comunicazioni elettroniche) e Formez (organo *in-house* del Dipartimento della funzione pubblica), nell'implementazione del Twinning Project EG08AATE12 a beneficio della *National Telecommunications Regulatory Authority (NTRA)* egiziana, del valore di 1,5 milioni di euro, interamente finanziato dalla Commissione europea.

Il *twinning* (altrimenti noto come gemellaggio amministrativo) è uno strumento adottato dalla Commissione europea a partire dalla fine degli anni '90 per garantire l'armonizzazione della normativa e della *best practice* delle amministrazioni dei paesi dell'Europa orientale e balcanica (e successivamente anche dei paesi del bacino mediterraneo) con l'*acquis communautaire*.

A partire dal novembre 2008, data in cui l'Autorità ha dato formalmente inizio al progetto inviando al Cairo un suo funzionario incaricato di organizzare e coordinare tutte le attività del gemellaggio, AGCOM, BnetzA e Formez hanno messo a disposizione del *twinning* oltre 60 esperti, che hanno trascorso presso la sede della NTRA più di 500 giorni lavorativi. Grazie a tale mole di lavoro, per ciascuna delle 7 componenti del progetto (Armonizzazione della normativa egiziana con quella europea, Competizione e *licensing*, Interconnessione e *local-loop unbundling*, Gestione delle risorse scarse, Protezione del consumatore e obblighi di servizio universale, Sviluppo organizzativo della NTRA, Convergenza dei *media*) i dirigenti e i funzionari dei tre enti hanno consegnato una serie di dettagliati rapporti (*fact finding report*) nei quali l'*acquis communautaire* e la normativa degli Stati Membri relativamente al settore delle telecomunicazioni sono state messe a confronto con la regolamentazione egiziana al fine di identificare le proposte operative da implementare durante il prosieguo del gemellaggio e realizzare così l'obiettivo primario del progetto: l'approssimazione al *corpus* normativo e regolamentare ed alla *best practice* europea.

I *fact finding* delle varie componenti hanno evidenziato i *gap* esistenti ed hanno delineato una serie di interventi tesi a contrastare la situazione di monopolio del mercato della telefonia fissa ed a supportare l'attività di regolamentazione e di monitorag-

gio svolto dalla NTRA nel mercato della telefonia mobile e degli ISP. Sono già stati raggiunti risultati di grande rilevanza quali:

a) la proposta di modifica della legge egiziana n. 10/2003 sulle telecomunicazioni, istitutiva della NTRA. In particolare, si propone l'attribuzione alla NTRA di un potere sanzionatorio, di cui attualmente non dispone; di competenze in materia di analisi di mercato, anche ai fini dell'adozione di rimedi nei confronti degli operatori con un significativo potere di mercato; di competenze relative alla definire dei contenuti degli obblighi di servizio universale e di tutela del consumatore.

b) L'adozione di una serie di regolamenti in materia di procedimenti sanzionatori, trasparenza e accesso ai documenti; procedure per le analisi di mercato; procedure alternative per la risoluzione di controversie tra operatori e consumatori; formazione di associazioni di consumatori e loro consultazione da parte della NTRA; trasparenza e comparabilità delle offerte degli operatori mobili; livelli minimi di qualità del servizio. L'adozione di tali regolamenti riveste una particolare importanza per il regolatore egiziano, costituendo le basi per un più efficace ruolo a garanzia della concorrenza e dello sviluppo del mercato.-

c) La definizione di modelli di costo per i servizi di interconnessione, *shared access* e *bitstream*, nonché per l'installazione di *telecenter* in aree del territorio nazionale non servite dai servizi di telecomunicazione, che consentiranno alla NTRA di svolgere più efficacemente la sua funzione di propulsore della concorrenza e di garante della fornitura del servizio universale a tutti i cittadini egiziani, indipendentemente dal luogo in cui essi vivono.

d) La riorganizzazione strutturale della NTRA, resa necessaria dall'aumento dei compiti affidati al regolatore e dallo sviluppo del mercato e dei servizi di telecomunicazione (tra cui i servizi convergenti e il *broadband*), e la definizione di un piano di formazione, valutazione e progressione di carriera del personale.

e) La definizione di procedure per lo svolgimento di gare per l'assegnazione delle frequenze e delle risorse scarse, anche ai fini della gestione della transizione alla televisione digitale terrestre e l'allocazione del *digital dividend*.

f) L'organizzazione, il 20 e 21 aprile 2010, di una conferenza internazionale sul tema *Regulation for Development*, che ha visto la partecipazione di oltre 40 *speaker*, scelti tra rappresentanti dei regolatori, esperti del settore, tecnici, operatori ed associazioni di consumatori provenienti dall'Egitto, dai vicini paesi arabi e dall'Unione europea. Il grande successo riscosso dall'iniziativa, sia in termini di qualità degli interventi che di presenza di *stakeholder* locali e di copertura dei media, ha suggellato i risultati positivi sin qui conseguiti nell'ambito del gemellaggio e ha suscitato l'apprezzamento del governo egiziano.

Fino ad oggi l'andamento del progetto e le proposte avanzate dall'Autorità e dai suoi partner nell'implementazione del *twinning* hanno ottenuto la valutazione positiva tanto della delegazione della Commissione europea quanto del *Program Administration Office* egiziano, entrambi chiamati a vagliare i *quarterly reports* predisposti trimestralmente dallo *Steering Committee* del progetto. Il *twinning* si avvia quindi a concludere la sua prima fase, quella di *transfer of know-how* e di supporto nell'attività regolamentare, per entrare nella seconda, fondamentale, di implementazione delle nuove norme elaborate dalle istituzioni gemellate. In questa fase verranno esaminati i risultati prodotti dal nuovo assetto regolamentare, al fine di valutarne l'efficacia sia in termini di sviluppo del mercato e che di approssimazione all'*acquis communautaire*, scopo ultimo dell'intero progetto.

■ 4.1.2. I rapporti con le istituzioni nazionali e con il Ministero dello sviluppo economico

L'Autorità ha collaborato con le altre istituzioni nazionali prestando il proprio contributo di esperienza e conoscenza del settore di competenza per le diverse necessità emerse nel corso dell'ultimo anno.

Nell'ambito dei rapporti con il Parlamento, in aggiunta alla ordinaria attività di consultazione con la Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, ai fini dell'emanazione dei regolamenti di rispettiva competenza, per la disciplina delle trasmissioni radiotelevisive relative alle consultazioni elettorali amministrative e referendarie, il Presidente Corrado Calabrò, il 15 luglio 2009, ha svolto un'audizione davanti al Parlamento, riferendo alla Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi in merito al rispetto del pluralismo nello svolgimento delle campagne elettorali europee, amministrative e referendarie del 2009. La stessa Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, in data 17 novembre 2009, ha audito il Presidente Calabrò in merito alle Linee guida del contratto di servizio 2010-2012.

Il Presidente Calabrò è stato audito, inoltre, in merito allo "Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/65/CE dell'11 dicembre 2007, che modifica la direttiva 89/552/CEE relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive", il 26 gennaio 2010 dalla VIII Commissione "Lavori pubblici, Comunicazioni" del Senato della Repubblica e il 28 gennaio 2010, dalla IX Commissione "Trasporti, poste e telecomunicazioni" della Camera dei deputati.

Anche nel corso del corrente anno, lo scorso 3 febbraio 2010, il Presidente Calabrò ha riferito sul tema del pluralismo politico, in occasione dell'emanazione dei regolamenti per le elezioni amministrative svoltesi domenica 28 e lunedì 29 marzo 2010 in 13 regioni a statuto ordinario (Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria), 3 province (Viterbo, L'Aquila e Caserta) e 432 comuni.

Infine, in data 10 marzo 2010, il Presidente Corrado Calabrò ha riferito alla I Commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati in merito all'"Indagine conoscitiva sulle autorità amministrative indipendenti".

Negli ultimi dodici mesi, sono stati esaminati, inoltre, circa 60 atti di sindacato ispettivo, inviati principalmente dal Ministero dello sviluppo economico ai fini della trasmissione degli elementi di competenza dell'Autorità.

I principali temi oggetto di tali atti sono stati: disservizi sulla rete di telefonia fissa; pratiche commerciali scorrette degli operatori telefonici, in particolare attivazione di servizi non richiesti; collegamenti a numeri telefonici a pagamento connessi all'uso dei c.d. *dialer*; sistemi di tariffazione e concorrenza nella telefonia mobile; difficoltà connesse alla portabilità del numero e alle procedure di migrazione su rete fissa e mobile; sistema di rilevazione dei dati di ascolto radiofonici; rispetto della normativa che disciplina la pubblicità televisiva; distribuzione delle risorse pubblicitarie nel mercato televisivo; collegamenti ADSL; problematiche connesse al passaggio dall'analogico al digitale terrestre; lancio della nuova piattaforma satellitare *Tivùsat*; tutela del pluralismo informativo.

Nell'ambito della collaborazione istituzionale con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), l'Autorità ha reso all'istituzione *antitrust* pareri – ex art. 1, comma 6, dalla legge n. 249 del 1997 – in merito alle operazioni di concentrazione e agli eventuali abusi di posizione dominante, nonché a intese restrittive della concorrenza riguardanti operatori del settore delle comunicazioni.

Nel periodo compreso tra maggio 2009 – aprile 2010, il numero totale dei casi su cui l'Autorità è stata chiamata a rendere un parere è stato pari a trentadue (ventinove operazioni di concentrazione, un caso di intesa restrittiva della concorrenza e due casi di abuso di posizione dominante), come evidenziato nella tabella 4.1. Le operazioni hanno riguardato l'acquisizione di impianti e frequenze nell'ambito del processo di digitalizzazione delle reti televisive terrestri e, in misura minore, un graduale processo di consolidamento nel settore delle infrastrutture radiofoniche in cui alcuni operatori nazionali nuovi entranti stanno completando la copertura della loro rete. È da rilevare, inoltre, che ciascuna operazione di concentrazione esaminata è stata valutata non suscettibile di determinare o rafforzare una posizione dominante nei mercati interessati.

Tabella 4.1. Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito a operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni

N.PARERE	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C10005	Acquisto del controllo esclusivo	16/05/2009	21 Centrale Partners s.a. / Jet Multimedia	307/09/CONS
C10063	Acquisto del controllo esclusivo	21/05/2009	Wind Telecomunicazioni s.p.a. / Phone s.r.l.	308/09/CONS
C10107	Acquisto del controllo congiunto	22/06/2009	Rete Televisive Italiane s.p.a. / ARES Film s.r.l.	381/09/CONS
C10157	Acquisto di un ramo d'azienda	16/07/2009	Nuova Radio s.p.a. / Edizioni Next s.r.l.	434/09/CONS
C10158	Acquisto di impianti radiofonici e relative frequenze	16/07/2009	Nuova Radio s.p.a. / RBC s.r.l.	432/09/CONS
C10162	Acquisto del controllo esclusivo	16/07/2009	Arvedi Steel Engineering s.r.l. / Studio TV News s.p.a.	433/09/CONS
C10184	Acquisto di un ramo d'azienda	23/07/2009	Virgin Radio Italy s.p.a. / RTL 102,500 Hit Radio s.r.l.	435/09/CONS
C10190	Acquisto di un ramo d'azienda	30/07/2009	Elettronica Industriale s.p.a. / Gruppo Europeo di Telecomunicazioni s.r.l.	484/09/CONS
C10194	Acquisto di un ramo d'azienda	07/08/2009	Monradio s.r.l. / Associazione Radio Maria	485/09/CONS
C10195	Acquisto di un impianto radiotelevisivo e diritto d'uso della relativa frequenza	07/08/2009	Elettronica Industriale s.p.a. / Delta TV s.p.a.	486/09/CONS

N. PARERE	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C10202	Acquisto di un ramo d'azienda	07/08/2009	Elemedia s.p.a. / Radio Veronica s.r.l.	487/09/CONS
C10203	Acquisto di un ramo d'azienda	07/08/2009	Elemedia s.p.a. / Radio Veronica s.r.l.	488/09/CONS
C10204	Acquisto di un ramo d'azienda	07/08/2009	Elemedia s.p.a. / Radio Veronica s.r.l.	489/09/CONS
C10209	Acquisto di un ramo d'azienda	07/08/2009	Monradio s.r.l. / Radio Padania soc. coop.	490/09/CONS
C10210	Acquisto del controllo congiunto	07/08/2009	Bluegem Capital Partners LLP e MPS Venture S.R.G. s.p.a. / Neomobile s.p.a.	491/09/CONS
C10219	Acquisto di un ramo d'azienda	07/08/2009	Nuova Radio s.p.a. / RMB s.r.l.	493/09/CONS
C10214	Costituzione joint venture	26/08/2009	Emmelibri s.p.a. / Giunti Editore s.p.a.	492/09/CONS
C10223	Acquisto del controllo esclusivo	26/08/2009	Hera s.p.a. / Satcom s.p.a.	494/09/CONS
C10224	Passaggio da controllo congiunto a controllo esclusivo	26/08/2009	Hera s.p.a. / Acantho s.p.a.	495/09/CONS
C10284	Acquisto di un ramo d'azienda	22/10/2009	RMC ITALIA s.p.a. / Lifegate Radio s.p.a.	621/09/CONS
C10303	Acquisto del controllo esclusivo	26/10/2009	Dada s.p.a. / Fueps s.p.a.	622/09/CONS
A403	Commercializzazione diritti sportivi	03/11/2009	Lega Calcio / Campionato serie B 2007/2008	674/09/CONS
C10315	Acquisto del controllo esclusivo	09/11/2009	The Walt Disney Company / Marvel Entertainment	675/09/CONS
A418	Procedure selettive Lega Nazionale Professionisti Campionati 2010/11 e 2011/12	08/01/2010	Lega Calcio / Adiconsum, Sky Italia, Conto TV	4/10/CONS
C10445	Acquisto del controllo esclusivo	09/02/2010	Magnolia s.p.a. / 2BCOM s.r.l.	65/10/CONS
C10449	Acquisto del controllo esclusivo	16/02/2010	Nuova Radio s.p.a. / Priverno s.r.l.	72/10/CONS
C10469	Acquisto di un ramo d'azienda	22/02/2010	Monradio s.r.l. / Radio Padania soc. coop.	73/10/CONS
C10478	Acquisto del controllo esclusivo	02/03/2010	Arnoldo Mondadori Editore s.p.a. / Mondolibri s.p.a.	99/10/CONS
C10516	Acquisto di un ramo d'azienda	31/03/2010	Monradio s.r.l. / Radio Kiss Kiss	148/10/CONS
C10527	Acquisto di un ramo d'azienda	14/04/2010	Radio Studio 105 s.r.l. / Radio Azzurra s.r.l.	191/10/CONS

N. PARERE	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
A407	Schema di provvedimento finale relativo al caso A407 Conto TV / Sky Italia	19/04/2010	Conto TV / Sky Italia	221/10/CONS
C10544	Acquisto del controllo esclusivo	26/04/2010	Hospitality Service Plus s.a. / Wayport Holding A/S	210/10/CONS

Fonte: Autorità

Nel corso del 2010 l'Autorità ha inoltre reso all'AGCM un parere inerente una fattispecie di intesa restrittiva della concorrenza ed un parere in merito ad un abuso di posizione dominante.

Segnatamente, nel novembre 2009, l'Autorità ha reso il parere sul provvedimento finale dell'istruttoria A403 "Lega Calcio - Campionato Serie B 2007/08" (procedimento A403), volta all'accertamento di presunte violazioni degli artt. 81 e 82 del Trattato CE e concernente il mercato rilevante dei diritti di trasmissione televisiva in Italia degli eventi calcistici che si disputano su base regolare annuale, rappresentati principalmente dagli incontri del Campionato di Serie A e B e di Coppa Italia, nonché della UEFA *Champions League* e della Coppa UEFA, relativamente agli eventi sportivi disputati da squadre italiane, e i mercati collegati della *pay-tv* e della raccolta pubblicitaria su mezzo televisivo.

Come di consueto, l'Autorità ha fornito alcuni elementi di valutazione circa la definizione del mercato rilevante e dei mercati collegati individuati, l'analisi del grado di concorrenza riscontrata, nonché sull'idoneità dei comportamenti posti in essere dalla Lega a configurare un'intesa restrittiva della concorrenza (riconducibile quindi alle previsioni dell'art. 81 e non 82 del Trattato) suscettibile, per la sua gravità, dell'irrogazione di sanzioni pecuniarie. In particolare, l'Autorità ha osservato che le valutazioni contenute nel provvedimento erano coerenti con il quadro regolamentare stabilito dalla stessa Autorità.

Nel gennaio 2010, l'Autorità ha espresso parere favorevole in merito al provvedimento dell'AGCM che ha reso obbligatori gli impegni assunti dalla Lega nazionale professionisti nell'ambito dell'istruttoria "Procedure selettive Lega nazionale professionisti campionati 2010-11 e 2011-12" (procedimento A418). In particolare, l'Autorità ha concordato con l'AGCM sia sulla definizione del mercato rilevante dei diritti di trasmissione televisiva in Italia degli eventi calcistici che si disputano su base regolare annuale, sia sull'idoneità degli impegni presentati a risolvere le problematiche di ordine concorrenziale connesse alla presunta violazione dell'art. 82 del Trattato CE.

In particolare, l'Autorità ha ritenuto che gli impegni assunti dalla Lega nazionale professionisti, relativi al numero e alla natura dei pacchetti offerti nell'esercizio della propria attività di vendita dei diritti di trasmissione degli eventi calcistici che si disputano su base regolare annuale, fossero coerenti sia con la normativa vigente e le Linee guida esaminate anche dall'Autorità, sia con l'esigenza di favorire un adeguato processo concorrenziale nell'offerta di contenuti televisivi al pubblico attraverso le diverse piattaforme trasmissive.

Per quanto riguarda i rapporti con il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le comunicazioni, è proseguita, nell'anno di riferimento, la proficua attività di collaborazione, finalizzata allo svolgimento delle attività necessarie alla realizzazione della digitalizzazione delle reti televisive (cfr. paragrafo 3.10).

Nel secondo semestre del 2009 l'Autorità, sulla base della delibera n. 200/08/CONS del 23 aprile 2008 recante "Piani di assegnazione delle frequenze per la digitalizzazione delle reti televisive nelle aree *all digital*: avvio dei procedimenti ed istituzione dei tavoli tecnici", ha confermato il metodo di lavoro, già applicato con successo per la digitalizzazione delle reti televisive delle aree tecniche n. 16 (Sardegna), n. 1 (Piemonte occidentale), n. 2 (Valle d'Aosta) e n. 4 (Trentino e Alto Adige) volto a individuare le reti digitali terrestri da realizzare nelle diverse aree tecniche e la conseguente assegnazione dei diritti di uso temporaneo delle frequenze da parte del Ministero dello sviluppo economico. In particolare, sono stati istituiti i tavoli tecnici, convocati d'intesa con il Ministero, riguardanti le aree tecniche n. 12 (Lazio) e n. 13 (Campania), e conclusi i relativi procedimenti di pianificazione.

Il procedimento riguardante il completamento della revisione del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione digitale terrestre è tuttora in corso e prosegue in stretta collaborazione con il Dipartimento per le comunicazioni, il quale, tra l'altro, ha partecipato alle due consultazioni, svolte nei primi mesi del 2010, nelle quali sono stati auditi la concessionaria pubblica, le associazioni di emittenti maggiormente rappresentative, nonché le emittenti nazionali.

Oltre alle attività sopra descritte, l'Autorità sta continuando a dare il proprio supporto al Dipartimento per le comunicazioni nell'ambito delle negoziazioni internazionali con i Paesi interessati al coordinamento dell'uso delle risorse di frequenze della televisione digitale, sulla base delle risultanze della Conferenza di pianificazione Ginevra 2006 e degli accordi sottoscritti in tale sede. Per l'attività di coordinamento, sono proseguiti gli incontri bilaterali con diverse amministrazioni e agenzie di pianificazione estere, e in particolare con i rappresentanti della Francia.

■ 4.1.3. I rapporti con le università e gli enti di ricerca

L'attività di collaborazione istituzionale e di confronto con il mondo accademico e i centri di ricerca nazionali e internazionali che l'Autorità cura al fine di presidiare il processo di evoluzione e innovazione tecnologia, di mercato e regolamentare nel settore delle comunicazioni elettroniche, anche per l'anno 2009, si è concretizzata nella preparazione e realizzazione di numerosi programmi di lavoro condivisi. Per il raggiungimento di tale obiettivo primario, l'Autorità è particolarmente impegnata e attenta a potenziare i rapporti con il mondo accademico e con i centri di ricerca attivando virtuose e proficue collaborazioni anche mediante la definizione di convenzioni e protocolli di intesa. Si crea, pertanto, una preziosa rete di rapporti che consente e garantisce un dialogo continuo basato sullo scambio di informazioni e professionalità e, nello stesso tempo, costituisce la cornice per la partecipazione dell'Autorità a progetti di studio e ricerca legati al mondo accademico, i cui temi vengono spesso definiti congiuntamente tenuto conto delle indicazioni e delle esigenze delle varie strutture dell'Autorità.